

# TAMARA GRDZELIDZE

**Tamara Grdzelidze** ha studiato presso la Tbilisi University (Georgia), il St Vladimir's Theological Seminary (USA), e la Oxford University (UK). In Georgia ha svolto lavoro di ricerca sull'agiografia Georgiana presso l'Istituto Shota Rustaveli di Letteratura Georgiana, e ha insegnato lingua e letteratura georgiana nelle scuole. Dal gennaio 2001 al dicembre 2013, ha lavorato come membro della commissione *Fede e Costituzione* (Faith and Order) del Consiglio ecumenico delle chiese (WCC) presso Ginevra, organismo che coordina il dialogo tra i leader cristiani in materia di teologia, dottrina e natura della chiesa. Descrive la sua esperienza di dialogo ecumenico e interculturale durante il suo lavoro presso il WCC come una vera "una scuola di relazioni internazionali". Nel 2014 è stata nominata ambasciatore di Georgia presso la Santa Sede, incarico che tuttora svolge. Tra i doni da lei presentati a papa Francesco c'era una copia del libro *A Cloud of Witnesses: Opportunities for Ecumenical Commemoration* (WCC 2009), da lei pubblicato in collaborazione con fr. Guido Dotti, membro della Comunità monastic di Bose. Ha pubblicato molti titoli sull'agiografia Georgiana, sulla chiesa Georgiana, sull'ortodossia e le sfide contemporanee, sull'ecclesiologia, l'ermeneutica, e il dialogo inter-confessionale. Tra le sue pubblicazioni: *The limits of the Church: Essays from Orthodox Theologians on Ecumenism*, a cura di Tamara Grdzelidze, Tbilisi 2000; *Georgian Monks on Mount Athos: Two Eleventh Century Lives on the Hegoumenoi of Iviron* (2009); *Reading the Gospels with the Early Church: A Guide*, a cura di Tamara Grdzelidze Geneva 2013.

---

## **Martirologio nel XX secolo. La Chiesa ortodossa di Georgia**

La relazione ricostruisce la vicenda dei martiri georgiani (soprattutto membri del clero, ma anche laici) che hanno dato testimonianza in difesa della giustizia e dei diritti della chiesa durante il primo periodo del regime sovietico in Georgia (stabilito nel 1921). La loro recente canonizzazione e il loro riconoscimento come martiri da parte della Chiesa ortodossa di Georgia (nonostante essi non rientrino nella categoria del "martirio classico" in *odium fidei*) costituisce un evento importante. L'autrice è convinta che l'atto di fare memoria possa essere fonte di riconciliazione e che la storia possa cambiare solo con la volontà di stabilire nuove relazioni con il passato, con la disponibilità a ricordare non per il semplice scopo di ricordare, ma per fare la pace. I nuovi martiri georgiani hanno reso testimonianza a Cristo fino alla morte opponendosi all'ingiustizia del sistema politico esistente. Nell'atto della loro canonizzazione da parte della Chiesa ortodossa di Georgia si può riconoscere un buon equilibrio tra interessi nazionali e lotta contro l'ingiustizia e la dignità umana, un modo per risanare le ferite del Corpo di Cristo.

PROGRAMMA DEL CONVEGNO
------------------------------